

Economia civile: Educare all'economia del dono e della reciprocità

Intervista alla prof.ssa Beatrice Cerrino, docente di Economia e Management all'Istituto Universitario Sophia di Loppiano (Firenze) e della Scuola di Economia Civile

Gentilissima Dr. Beatrice Cerrino, La ringraziamo per concederci questa sua intervista a seguito di una convention che l'ha vista protagonista assieme ad altri relatori dell'ambito dell'Economia di Comunione e dell'Economia Civile (24-25-26 maggio 2024, Convention EdC Italia "Il talento della comunione", presso il Polo Lionello Bonfanti, Figline e Incisa Valdarno)

Laureata in Giurisprudenza e dottore di ricerca in Scienze economiche, è professore invitato del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche, Economia e Management dell'Istituto Universitario Sophia (Loppiano- Firenze); è inoltre Docente di Discipline giuridiche ed economiche nella scuola secondaria di secondo grado.

Da dove nasce questo suo impegno intellettuale e di testimonianza nel campo della ricerca e dell'educazione per un'economia del dono e della reciprocità?

È un'esperienza imbarazzante essere ripetutamente contestati dai propri studenti di un caotico istituto professionale del quartiere più multietnico di Torino, che imparano l'economia scaricando nei week-end cassette di frutta nel colorato e profumatissimo mercato di Porta Palazzo, stanchi di mandare a mente (o meglio di rifiutarsi sistematicamente di farlo), pagine di un manuale poco comprensibile, farcito di curve e grafici che non sono in grado di decifrare perché mancano di basi matematiche.

Tuttavia, pare che i miei colleghi di ben più quotati istituti tecnici e licei economico sociali in varie parti d'Italia non abbiano avuto sorte migliore, con ben più solide ragioni: l'economia che si impara sui banchi non interessa, non coinvolge, non convince, non trova riscontro nel quotidiano, trova continue smentite da parte del reale andamento della prassi socio-politica locale e globale.

Contestualmente al protrarsi di questa situazione di disagio mi è arrivato l'invito a partecipare al primo corso di formazione per docenti della Scuola Secondaria di secondo grado, tenuto presso la sede della Scuola di Economia Civile. La SEC è una comunità di professori, studiosi, imprenditori, nata nel 2013 per promuovere l'approfondi-

mento dell'Economia Civile – un approccio centrato sui principi della reciprocità, del bene comune e della centralità della persona - attraverso attività di formazione, consulenza e ricerca, rivolgendosi con particolare interesse, per il loro ruolo chiave nel veicolare questa mission, al mondo delle imprese, delle organizzazioni e al mondo della scuola, con un approccio culturale, politico- sociale ed umanista. I relatori di quei tre giorni di corso (Stefano Zamagni, Luigino Bruni, Leonardo Becchetti, Alessandra Smerilli) con impostazioni molto diverse, esprimendo già loro stessi un pluralismo di vedute, ed un approccio diversificato alla disciplina, mi mostravano con insistenza l'esistenza di una 'via italiana' all'economia che, discostandosi, senza disconoscerla, dalla impostazione dominante mi offriva la possibilità di cambiare la prospettiva dalla quale osservare la scienza economica e la storia del pensiero.

Professoressa Cerrino, già da qualche anno lei ha ricevuto un importante incarico dal Ministero dell'Istruzione e del Merito come Referente per la Formazione della Scuola di Economia Civile (SEC) per il settore Scuole; quali esperienze e quali percorsi a suo parere potrebbero essere interessanti, anche per avvicinarci ai temi della 50 Settimana sociale che vivremo a Trieste dal 3 al 7 luglio?

Nel corso degli ultimi anni l'obsolescenza dei saperi in economia ha conosciuto un'accelerazione mai registrata nelle epoche precedenti.

Dobbiamo fare i conti con fenomeni nuovi quali la globalizzazione dei mercati, la finanziarizzazione dell'economia, l'ingresso nelle attività produttive delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i nuovi regionalismi, il passaggio dal modo di produzione fordista a quello post-fordista, la rivoluzione digitale e le frontiere dell'intelligenza artificiale, il rischio di distruzione ambientale sempre più evidente, l'aumento delle disuguaglianze.

Tutte le questioni che questi fenomeni fanno sorgere sono tali che le categorie di pensiero ereditate dalle teorie economiche del passato non bastano più



Immagine da Vatican News (rif. Festival dell'economia civile)

per cogliere le novità emergenti, e ancor meno per avanzare proposte di soluzione dei problemi.

La grande crisi economica del 2008 ha rappresentato e rappresenta la sconfitta più evidente di una economia ideologica, non basata sui fatti e insegnata in maniera acritica. L'ultimo decennio, culminato nell'esperienza globale della pandemia da COVID-19, ha ulteriormente evidenziato l'urgenza delle tematiche ambientali e ha messo più che mai in luce il fatto che un approccio efficace all'economia deve mettere in primo piano la categoria dei beni comuni. Un mondo fatto di crescenti connessioni mette in luce paradossalmente solitudini in cui sprofondano soprattutto i più giovani che vanno considerate con urgenza. Su questi temi abbiamo offerto varie occasioni di approfondimento soprattutto attraverso corsi di formazione per docenti.

Riflettere sui temi offerti dalla reintroduzione dell'educazione civica ci ha dato l'opportunità per presentare alcune proposte per l'insegnamento trasversale di questa disciplina che - come afferma il Ministro dell'Istruzione nelle Linee guida adottate il 22 giugno 2020 - assume "più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari".

Su questa scia abbiamo organizzato una serie di momenti di formazione in modalità ibrida (online, con una o più

classi in presenza) sui temi dei tre macro-ambiti dell'Educazione civica offerti direttamente agli studenti e che hanno avuto un ottimo riscontro.

Di recente, ha pubblicato un testo dal titolo "10 lezioni di economia civile. Altre strade sono possibili", Effatà edizioni 2024. Un bel progetto editoriale, con l'introduzione del professor Luigino Bruni. Quali sono le caratteristiche principali di questo suo lavoro e a quali lettori esso si rivolge?

Questo volume è un insieme di Lezioni, ma non si rivolge solo al mondo della scuola, può essere uno strumento, agile e accessibile, per chiunque voglia avvicinarsi alla lettura del fenomeno economico dalla prospettiva dell'Economia Civile. Naturalmente l'interlocutore privilegiato mi pare possa essere il mondo della scuola.

Lezioni è il titolo dell'opera fondamentale di Antonio Genovesi, primo ad occupare una cattedra di Economia Civile. Articolato in dieci capitoli - l'ultimo contiene una proposta di laboratorio di cittadinanza attiva e consumo responsabile - si presta anche ad essere utilizzato per «imparare ad insegnare» proprio quegli argomenti che non trovano spazio nella letteratura scolastica prevalente e che possono interessare e coinvolgere insegnanti e studenti.

a cura di Arwen Emy Sfregola